



### ALLA II VOTAZIONE VINCONO LE SCHEDE BIANCHE MENTRE SUL NOME DI CHIAMPARINO CONFLUISCONO QUASI CENTO VOTI

Roma - Lo scrutinio della seconda votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica si è concluso, come il primo, senza che nessuno dei candidati votati raggiungesse il quorum di 672 voti.

Anche senza scossoni, salvo qualche segnale, come i voti a Sergio Chiamparino, passati da 41 a 90 oppure i 10 voti in meno (230 rispetto a 240) conquistati da Stefano Rodotà. Hanno vinto le schede le bianche: 418 in tutto, come, d'altra parte, era

ampiamente previsto. Tuttavia, anche qui, dei 521 voti raccolti da Marini, circa un centinaio si sono persi per strada: 38 sono andati a D'Alema, 15 a Marini, 15 alla Mussolini e 13 a Prodi, 8 alla Bonico e 6 alla Bindi.

Si attendono novità dalla nuova riunione dei grandi elettori del PD, dalla quale il segretario Bersani conta che uscirà una soluzione. Intanto, Marini ha dichiarato di non voler rinunciare alla candidatura. La



terza votazione è stata convocata dalla Presidente Boldrini per domani mattina alle 10.00.

### “PARLO LA TUA LINGUA”: LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO PER LE FAMIGLIE STRANIERE IN ITALIA



Roma - Una raccolta di modelli in varie lingue straniere – iscrizioni, liberatorie, richiesta di certificati – a disposizione delle scuole d'Italia, un aiuto concreto per rendere più facile il rapporto con la burocrazia per le famiglie straniere: è il progetto “Parlo la tua lingua”, nato dalla collaborazione tra il Ministero degli Esteri e il MIUR.

Un'iniziativa resa possibile dal contributo – in Albania, Belgio, Brasile e Cile – della rete delle Scuole Italiane all'estero gestita dalla Farnesina. Alunni, docenti e personale amministrativo hanno tradotto su base volontaria la modulistica in francese, albanese, spagnolo e portoghese.

Sostenendo la piena integrazione degli alunni di madrelingua non italiana e avvicinando le famiglie al mondo dell'istruzione, “Parlo la tua lingua” contribuisce a promuovere il diritto all'educazione e i diritti del fanciullo, da sempre importanti obiettivi dell'azione politica italiana. Si tratta di un progetto aperto, destinato a crescere nel tempo grazie all'adesione di nuovi Istituti, e che contribuisce a rafforzare il legame tra le Scuole italiane all'estero e quelle sul territorio nazionale.

La naturale inclinazione bilingue e biculturale delle prime, infatti, si rivela un prezioso aiuto per favorire un'ulteriore apertura verso la realtà sempre più multiculturale delle seconde.

Il materiale del progetto “Parlo la tua lingua” è visibile sul sito del MIUR a questo link: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/home>



*Il Consolato d'Italia,  
l'Associazione italiana "Ex Combattenti",  
l'Associazione "Corpo Volontari della Libertà",  
il Comitato degli Italiani all'Estero,  
la Federazione di Società italiane di Mar del Plata e Zona*

*Invitano la S.V. a partecipare alla celebrazione del*

*68° Anniversario della Liberazione d'Italia  
che avrà luogo giovedì 25 aprile 2013.*

#### Programma

*Ore: 11,00 Santa Messa nella Cattedrale "de los Santos Pedro y Cecilia"*

*Ore: 12,00 Monumento "Piazza Capitolina"*

*Inni*

*Deposizione di una corona*

*1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre*

*Discorso del Dott. Marcello Curci, Console d'Italia.*

## LEGGERE FA CRESCERE: TORNA ANCHE NE 2013 "IL MAGGIO DEI LIBRI"

Roma - Per il terzo anno consecutivo torna Il Maggio dei Libri, la campagna nazionale promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

La campagna si avvale inoltre del supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dell'Unione delle Province d'Italia e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale della lettura come elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, la campagna inizia il 23 aprile, in coincidenza con la Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore, prosegue con la Festa del Libro che si amplia dal 23 al 27 maggio e, altra novità dell'edizione 2013, si prolunga fino al termine del mese, concludendosi il 31 maggio.

Quest'anno sono tre i claim scelti per rappresentare e

accompagnare l'iniziativa: Parti con noi, Fuggi con noi e Abbuffatevi. Tre suggestioni – testuali, grafiche, ideali – che sottintendono lo spirito dell'intera campagna e lo straordinario potenziale dei libri e della lettura: strumenti che permettono di rimettersi in movimento (sconfiggendo anche la paralisi mentale e fisica della crisi), di evadere dalle prigioni spesso un po' troppo grigie del quotidiano e di nutrire virtuosamente la propria mente.

Oltre a rilanciare con nuove parole-chiave e nuovi eventi, l'edizione 2013 conferma alcuni dei capisaldi che sono stati determinanti per il successo dei primi due anni della campagna: dall'impegno a portare i libri al di fuori dal loro contesto abituale (conquistando scuole, circoli, parchi, associazioni culturali e persino uffici postali e treni, grazie a un accordo di partnership con Poste Italiane e Italo), all'obiettivo di coinvolgere anche coloro che ancora non hanno scoperto il piacere della lettura, all'attenzione particolare rivolta a settori fondamentali per il rilancio culturale, sociale e generazionale del paese, come il Web, la scuola e i giovani.

dei Libri", il viaggio itinerante



che, dopo gli ottimi riscontri del 2012, riporta scrittori importanti del panorama nazionale nelle classi di scuole elementari, medie e superiori, e "Cartoline da un libro", gioco letterario in collaborazione con Repubblica@Scuola.

Si rinnova anche l'appuntamento con il Premio Il Maggio dei Libri, dedicato alla valorizzazione dei cinque migliori progetti di promozione della lettura aderenti alla campagna. Curato dal Centro per il libro e la lettura, il premio sarà nuovamente suddiviso in cinque differenti categorie, a conferma della grande varietà ed eterogeneità delle iniziative: biblioteche, scuole, associazioni culturali, strutture sanitarie e di reinserimento (ospedali, carceri, comunità terapeutiche), librerie.

Nel 2012, Il Maggio dei Libri ha raccolto 2.400 adesioni (il 93% in più dell'edizione precedente) dal 23 aprile al 23

maggio. Circa 27.500 utenti hanno commentato, discusso e condiviso le tematiche lanciate dalla campagna e la piattaforma online ha raccolto 50mila visite, con oltre un milione e 600mila contenuti visitati. Considerato l'elevato interesse sociale dell'iniziativa, oltre 220 emittenti radiofoniche (tra cui 5 nazionali) e 30 testate (tra periodici e quotidiani) hanno contribuito concedendo gratuitamente spazi pubblicitari. La copertura dei media ha compreso oltre 1.200 articoli su carta stampata e Web, dedicati alla campagna nel suo complesso o alle singole iniziative.

Tutte le informazioni su come aderire alla campagna sono su [www.ilmaggiodeilibri.it](http://www.ilmaggiodeilibri.it) e su Facebook all'indirizzo [www.facebook.com/ilmaggiodeilibri](http://www.facebook.com/ilmaggiodeilibri). Sono disponibili anche le applicazioni gratuite per smartphone, compatibili per sistemi operativi Android e iOS (Apple).

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berruetta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella  
[www.laprimavocemdp.com.ar](http://www.laprimavocemdp.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## ORTI IN FESTA: NAPOLI CITTÀ SIMBOLO DELL'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE DEDICATA AL VERDE URBANO

Roma - Ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani, non solo per restituire il verde ai centri urbani, ma anche per produrre cibi sani e di qualità. È la sfida che Legambiente lancia con la prima edizione di Orti in festa, in programma il week-end del 20 e 21 aprile in tutta Italia.

L'obiettivo è quello di coinvolgere cittadini, studenti e amministrazioni nella diffusione dell'orticoltura urbana dedicandosi ad un orto e alla rinaturalizzazione degli spazi verdi abbandonati.

E la sfida per le città più verdi è stata raccolta da molti centri urbani della Penisola: da Napoli, cuore centrale di questa prima edizione, a Torino, da Roma a Palermo, da Milano a Bolzano, tutti sono pronti per festeggiare e partecipare alle iniziative di Orti in Festa, organizzate dai volontari di Legambiente, insieme ad Ada (Associazione per i diritti per gli anziani), Auser, Spi-Cgil, Cooperativa Cgm, PromoGiardinaggio e Uil Pensionati. Tra le attività in programma questo week-end lezioni sull'orticoltura per realizzare un mini orto sul balcone di casa, visite guidate e percorsi in bicicletta tra gli orti di quartiere, ma anche guerrilla gardening e azioni di inverdimento degli spazi pubblici.

"Con Orti in Festa", spiega Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente, "vogliamo rilanciare il valore ambientale, sociale e culturale degli orti, spazi verdi dove i cittadini, attraverso l'uso di metodi di produzioni sostenibili, possono coltivare ortaggi e ortofrutta. La coltivazione amatoriale dell'orto", continua Muroli, "favorisce la coesione sociale e lo scambio di conoscenze e saperi, costituisce una valida risposta al desiderio di sapere cosa si mangia, è un'opportunità per investire positivamente il proprio tempo libero ed è una risposta all'eccessiva cementificazione. Da anni", ricorda ancora Muroli, "Legambiente promuove progetti di agricoltura urbana come dimostrano gli oltre 100 orti realizzati in alcune città campane. Partendo proprio dall'esperienza campana vogliamo coinvolgere, in questi due giorni di festa, tutti gli altri centri urbani perché prendersi cura di un orto è un modo per produrre e diffondere bellezza, quel tratto distintivo del nostro Paese, troppo spesso poco valorizzato, e che Legambiente ha invece messo al centro della sua proposta di legge. Puntare sulla bellezza dei luoghi, dei gesti, dei comportamenti e delle idee", conclude il direttore di Legambiente, "è una chiave per capire come il nostro Paese



possa ritrovare le idee e la forza per guardare con ottimismo al futuro".

Secondo alcuni recenti studi, coltivare un orto o prendersi cura di fiori e piante nei terrazzi o in giardino allunga la vita. Partendo da questo semplice presupposto, molte città del mondo grazie all'agricoltura urbana stanno ridisegnando i propri spazi verdi e anche l'Italia non vuole essere da meno. Gli orti urbani sono ormai una realtà nazionale: nella Penisola sono ben 2,7 milioni gli italiani che si dilettano a coltivare un orto e il 38% di questi lo farebbe proprio per il suo potere rilassante (fonte Osservatorio Nomisma). Dati che indicano la voglia di un nuovo modo di progettare, organizzare e vivere il verde nelle città.

Simbolo di questa ondata di cambiamento sarà Napoli, cuore centrale della prima edizione di Orti in Festa. Qui i volontari di Legambiente saranno in piazza per coinvolgere cittadini, scuole e turisti in attività educative ludico ricreative per far conoscere e apprezzare i benefici dell'agricoltura urbana e spiegare come si realizza un piccolo orto. Inoltre verranno raccontate le migliori esperienze realizzate fino ad ora come quella di Pontecagnano (Sa), Eboli (Sa) e Succivo (Ce), dove in dieci anni Legambiente ha già sperimentato e attivato oltre 100 orti che hanno permesso di riconvertire alla coltivazione bio di frutta e verdura aree prima dismesse o abbandonate. Le tre città campane sono diventate fiori all'occhiello nella produzione e consumo di prodotti a Km zero. Ad esempio a Pontecagnano, nel Parco Eco-Archeologico un tempo luogo inaccessibile e a rischio vandalizzazione, Legambiente in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Salerno e la direzione del museo archeologico nazionale, ha creato 70 orti di città di 100 metri quadri ed un orto di mille metri quadrati dove si coltivano, con la tecnica dell'agricoltura biologica, melanzane, zucchine, peperoni, pomodori.

E il week-end di Orti in Festa sarà anche l'occasione per consegnare agli esponenti

politici, agli enti locali e alle amministrazioni il kit iXorto (Iperorto) per fare un orto sul balcone. Tra gli altri appuntamenti in programma: in Piemonte, a Torino verrà organizzato un laboratorio in piazza, aperto a tutti e gratuito, su come seminare in vaso dando utili consigli su come praticare l'orticoltura in città. In Lombardia, a Milano, quartiere Isola, ci sarà un workshop in collaborazione con l'Aiab, ci si potrà confrontare con chi ha già iniziato a rendere più verde Milano e si potrà visitare la mostra di plastici dei giardini scolastici realizzati dai bambini delle scuole in collaborazione con la cooperativa ABCittà. A Bolzano, nell'ambito del mercatino dell'ecotessile, i volontari di Legambiente daranno utili consigli sull'orticoltura e consegneranno al preside di una scuola un kit per realizzare un orto. Nel Lazio, a Roma al XI municipio sarà fatta una bicicletta che farà tappa nei quattro orti già attivi del municipio XI: gli orti urbani Garbatella, gli orti delle Tre Fontane, l'Eurtorto presso l'Istituto Agrario e l'Hortus urbis nel Parco dell'Appia Antica. Invece a In Abruzzo, a Vasto (Ch) l'appuntamento è nel cortile scolastico di una scuola per mettere a dimora giovani piantine di insalata, sedano, prezzemolo e altre orticole dando vita a un piccolo orto di cui gli alunni si prenderanno cura. In Emilia-Romagna, a Piacenza l'appuntamento è con la bici per fare una visita guidata tra gli orti urbani e mettere a dimora giovani piantine. In Basilicata, a Matera i volontari organizzeranno attività di piantumazione in giardini pubblici, guerrilla gardening e un incontro con scuole e cittadini sugli orti urbani. A Potenza i bambini della scuola primaria "Don Lorenzo Milani", accompagnati dai volontari dell'associazione, effettueranno piccoli lavori di manutenzione dell'area scolastica già adibita ad orto lo scorso anno ed effettueranno la piantumazione di ortaggi primaverili/estivi. A Palermo verrà effettuata la messa a dimora di piantine in un'area privata, di proprietà del Centro di Accoglienza Padre Nostro fondata da Don Pino Puglisi.

L'elenco di tutte le iniziative è disponibile sul sito di Legambiente [www.legambiente.it/contenuti/articoli/orti-festa-20-e-21-aprile](http://www.legambiente.it/contenuti/articoli/orti-festa-20-e-21-aprile).

La campagna ha il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. (aise)

# «Premio Inas Alberto Materia al Lavoro e alla Solidarietà»

## REGOLAMENTO

### Premessa

Alberto Materia, è stata una figura di spicco dell'emigrazione italiana all'estero. Una figura di imprenditore e di uomo il cui spirito di intraprendenza e attaccamento ai bisogni sociali della comunità italiana in Argentina e, in particolare di Mar del Plata, ha fatto onore all'Italia così come al suo Paese di adozione.

In virtù dell'esempio che la sua vita e le sue opere possono rappresentare per i giovani italo-argentini, il Patronato INAS – CISL nella persona del suo Presidente, Antonino Sorgi, istituisce il «Premio Inas ALBERTO MATERIA al Lavoro e alla Solidarietà», in memoria del nostro promotore e amico, che dovrà essere consegnato a due persone italiane emigrate in Argentina o italo-argentine, che si siano distinte nei campi dell'imprenditoria e del lavoro da un lato e delle attività sociali dall'altro.

In particolare, l'INAS, premiando azioni svolte in questi due ambiti, si pone l'obiettivo di incoraggiare, sostenere, motivare e promuovere le attività positive degli attori sociali della comunità di Mar del Plata, considerandole come due facce della stessa medaglia: entrambe indispensabili allo sviluppo e al progresso di una società moderna.

Per questo motivo,

### CONVOCA:

tutte le persone e gli attori della società civile organizzata le cui azioni si distinguono o si sono distinte per la capacità di generare imprese produttive, posti di lavoro sostenibili, crescita sociale del contesto in cui si sono inserite e organizzazioni o persone la cui attività è o è stata indirizzata ad attività di solidarietà a favore dello sviluppo complessivo della comunità.

Le persone convocate, possono chiedere di partecipare come candidati al «Premio INAS ALBERTO MATERIA al Lavoro e alla Solidarietà» 2013.

L'obiettivo del premio è quello di dare loro riconoscimento e incoraggiamento a proseguire il proprio lavoro, mantenendo vivo nella Comunità, l'esempio che Alberto Materia, nella sua vita e nella sua carriera, ha rappresentato per la Comunità di Mar del Plata e per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo e di conoscerlo.

Il Premio si rivolge a:

Gruppi (aziende, imprese, organizzazioni, associazioni ecc.)

- aziende e/o attività produttive, caratterizzate da una forte proiezione nella società locale, così come nel contesto mondiale della globalizzazione e dalla creazione di posti di lavoro sostenibili.
- organizzazioni della società civile e imprese sociali che si distinguono per lo sviluppo e l'attuazione di progetti a favore della loro comunità con un forte impatto sociale sulla popolazione.
- Associazioni o realtà del privato sociale che svolgono attività di volontariato anch'esse a forte e positivo impatto sociale.

Individui (persone, imprenditori, manager ecc.).

- Persone e imprenditori, la cui iniziativa personale dimostri un potenziale promettente ad affermarsi come impresa sostenibile in grado di creare posti di lavoro.
- persone della società civile che si distinguono per il loro lavoro personale, l'imprenditorialità e la solidarietà l'impegno



sociale, nel produrre un impatto sulla nostra comunità.

### PREMI

- «PREMIO INAS ALBERTO MATERIA AL LAVORO» – 4000 euro
- «PREMIO INAS ALBERTO MATERIA ALLA SOLIDARIETA» – 4000 euro

### CONDIZIONI di PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Criteri obbligatori per essere candidati

1. Essere proposti da enti pubblici o privati, da parte di una o più entità, o da membri di organizzazioni della società civile. Nessun candidato potrà essere presentato dalla propria famiglia o da persone fisiche.

2. Distingersi per il lavoro svolto in chiave corresponsabile ai bisogni della nostra società.

3. Avere più di due anni di presenza verificabile e continua nel campo o nell'attività svolta, debitamente registrata presso le autorità e nel rispetto di tutte le norme che disciplinano il settore.

4. Essere di nazionalità italiana o argentina con origine italiana e residente legale in Mar del Plata.

5. \*Inviare copia della documentazione, a fondamento della richiesta

per la nomina dell'individuo o della organizzazione proposta (curriculum, pubblicazioni, ritagli di giornale, rapporti, audiovisivi, riconoscimenti, ecc.)

\*Le candidature e i documenti di accompagnamento non saranno restituiti, per cui è necessario presentare solo fotocopie degli stessi.

6. Presentare almeno due testimonianze scritte di persone o istituzioni, che avvallino la proposta e che testimonino il suo valore per la società.

7. Le autoproposizioni NON verranno accettate.

8. Per il futuro, le organizzazioni o le persone della società civile che abbiano già ricevuto il premio, non potranno ricandidarsi per le due seguenti edizioni.

### GIURIA

La giuria è nominata dal Comitato Organizzatore ed è composta da:

1° - La signora Graciela Materia, figlia di Alberto Materia, in rappresentanza della Famiglia Materia;

2 - Sig. Stefano Materia, figlio di Alberto Materia, per la Famiglia e le imprese;

3 - Il Presidente INAS, Antonino Sorgi, rappresentato localmente dalla Coordinatrice Nazionale del INAS Argentina, Micaela Bracco;

4 - Il 1° Vice Presidente INAS, Gaetano Arcidiacono;

5 - Il Cdor. Gustavo Pulti Sindaco del Comune di Generale Pueyrredón

6 - Il signor Francesco Morea Rettore dell'Università Nazionale di Mar del Plata.

7) Il Sig. Console Generale d'Italia a Mar del Plata, Dr. Marcello Curci.

#### APPLICAZIONE e REQUISITI

1. E' necessario riempire il modulo per la domanda, argomentando le ragioni che sostengono la domanda stessa.

2. Le proposte saranno ricevute dall' 21 marzo al 30 ottobre

2013, alle ore 18:00. Ci saranno cinque giorni lavorativi per la ricezione delle candidature inviate per posta e la cui spedizione è precedente alla data di chiusura del bando.

3. Il formato di applicazione verrà comunicato opportunamente a mezzo stampa e internet.

4. Il comitato organizzatore, come la Giuria saranno responsabili per la selezione dei candidati e vincitori e si riservano il diritto di richiedere a coloro che passeranno le pre-selezioni, la possibilità di estendere le informazioni fornite, squalificare qualsiasi applicazione che non soddisfi i requisiti, o che fornisca delle informazioni false.

5. Il giudizio della giuria è insindacabile e sarà rilasciato alla Comunità entro la fine di febbraio 2014.

RICEVIMENTO DELLE DOMANDE  
PATRONATO INAS SEDE MAR DEL PLATA  
VIA ELCANO 3734 TE/FAX 542234899448 DE LUNES  
A JUEVES DE 10 A 13 HS.

[inasmar delplata@speedy.com.ar](mailto:inasmar delplata@speedy.com.ar)  
[inasresponde@hotmail.com.ar](mailto:inasresponde@hotmail.com.ar)

PATRONATO INAS SEDE GARIBALDI  
H. YRIGOYEN 1961 DIAS MARTES DE 10 A 12 HS.

## BOMBE ALLA MARATONA DI BOSTON: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE MONTI/ NESSUN ITALIANO COINVOLTO



Il presidente Obama ha parlato in diretta tv circa 3 ore dopo le esplosioni. "Non sappiamo chi è stato o perché, - ha detto - ma i responsabili verranno assicurati alla giustizia. Preghiamo per Boston".

"In questi momenti così tragici - prosegue il Presidente Monti - siamo profondamente vicini al Governo e al popolo americano, con sentimenti di fraterna solidarietà. Rivolgo in particolare - afferma Monti - un pensiero di profondo cordoglio ai familiari delle vittime, e desidero far giungere il nostro più sincero augurio ai feriti".

Roma - "Ferma condanna per gli attentati compiuti alla maratona di Boston, un vile atto di violenza che suscita sdegno, e lascia impressionati per il suo carico di sofferenza e di orrore".

Così il presidente del Consiglio Mario Monti, in un messaggio al Presidente Usa Barack Obama, dopo le due bombe esplose attorno alle 20.50 italiane di ieri al traguardo della maratona. Almeno due i morti, tra cui un bambino di 8 anni, e un centinaio di feriti.

"Sono certo - conclude Il Presidente Monti - che anche in queste dolorose circostanze l'America saprà reagire riaffermando i valori fondamentali della sua grande civiltà".

Al momento, la Farnesina conferma



che nessun italiano è coinvolto nell'attentato.

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## TRATTA DEGLI ESSERI UMANI: AUMENTANO LE VITTIME NELL'UE/ ITALIA AL PRIMO POSTO

Bruxelles - Nell'Unione europea le vittime identificate o presunte nel periodo 2008-2010 sono state 23.632. È questo il dato che emerge con maggiore evidenza dalla prima relazione sulla tratta degli esseri umani in Europa pubblicata oggi dalla Commissione europea.

La relazione sottolinea, inoltre, che mentre il numero delle persone oggetto della tratta all'interno e verso l'UE è aumentato del 18% dal 2008 al 2010, è diminuito quello dei trafficanti che finiscono dietro le sbarre, come risulta dal calo delle condanne del 13% nello stesso periodo.

Nonostante questo preoccupante contesto, ad oggi solo 6 dei 27 Stati membri dell'Unione europea hanno pienamente recepito la direttiva anti-tratta dell'UE nella loro legislazione nazionale, e tre hanno comunicato di avervi provveduto soltanto parzialmente mentre il termine per il recepimento è scaduto il 6 aprile 2013.

"È difficile immaginare che nei nostri paesi UE, liberi e democratici, decine di migliaia di esseri umani possano essere privati della libertà e sfruttati, scambiati come merci a fini di lucro", commenta Cecilia Malmström, Commissaria UE per gli Affari interni. "Ma è questa la triste verità e la tratta degli esseri umani è ovunque attorno a noi, ben più vicina di quanto pensiamo. Mi rammarica molto vedere che, nonostante questa allarmante tendenza, solo pochi paesi abbiano attuato la legislazione anti-tratta e sollecito quelli che non vi hanno ancora provveduto ad adempiere ai loro obblighi".

Pieno e rapido recepimento della direttiva UE

Al fine di invertire questa tendenza è necessario recepire e attuare adeguatamente le ambiziose leggi e misure contro la tratta degli esseri umani.

La direttiva, se pienamente recepita, può avere un impatto reale e concreto sulla vita delle vittime e può evitare che un reato tanto aberrante ne faccia altre. Le nuove norme riguardano interventi in ambiti diversi, quali disposizioni di diritto penale, l'azione penale contro gli autori del reato, il sostegno alle vittime e i loro diritti nel procedimento penale, la prevenzione. La direttiva prevede, inoltre, l'istituzione in ciascuno Stato membro di un relatore nazionale o di un meccanismo equivalente che segnali le tendenze, raccolga i dati e quantifichi l'impatto delle attività anti-tratta.

I diritti delle vittime della tratta degli esseri umani nell'UE



Oggi la Commissione europea presenta anche un quadro d'insieme dei diritti delle vittime della tratta degli esseri umani al fine di fornire informazioni chiare e di facile lettura sui diritti del lavoro, sociali, di soggiorno e risarcitori di cui i singoli possono beneficiare in base al diritto dell'Unione. Tale quadro d'insieme sarà utilizzato dalle vittime e dagli operatori (ONG, polizia, funzionari dei servizi per l'immigrazione, ispettori del lavoro, guardie di frontiera, operatori sanitari e sociali) che lavorano nel settore della tratta degli esseri umani e contribuirà al concreto esercizio di questi diritti aiutando le autorità degli Stati membri dell'UE a fornire l'assistenza e la protezione che le vittime necessitano e meritano.

Raccolta dei dati: i risultati principali

Eurostat e la DG Affari interni pubblicano la prima relazione sulle statistiche relative alla tratta degli esseri umani a livello dell'UE per gli anni 2008, 2009 e 2010. Tutti gli Stati membri hanno contribuito a questa relazione – benché la raccolta di dati comparabili e affidabili continui a essere difficile e sia opportuno interpretare queste cifre con cautela in quanto non rappresentano che la punta dell'iceberg. Uno studio dell'Organizzazione internazionale del lavoro rivela che nell'UE sono circa 880.000 le persone vittime del lavoro forzato, compreso lo sfruttamento sessuale.

Vittime

Il numero totale delle vittime accertate e presunte nel 2008 è stato di 6.309, di 7.795 nel 2009 e di 9.528 nel 2010, con un aumento del 18% nel triennio di riferimento. L'Italia è il paese nel quale si è registrato il maggior numero di vittime (accertate e presunte): nel 2010 i casi sono stati 2.381, con un calo rispetto ai 2.421 del 2009 ma pur sempre in notevole aumento rispetto al

**ABOGADOS**  
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)  
 ASesoramiento  
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI  
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
 Italian Interior Design  
 Marzia Marzi  
 President  
 22 King Street Ste 7  
 New York NY 10014  
 p: 917-572-0896  
 e: mm@mavaga.com  
 www.mavaga.com

2008, quando si erano registrate 1.624 vittime di tratta.

La distribuzione media in UE per sesso ed età delle vittime nel triennio di riferimento è stata: 68% donne, 17% uomini, 12% ragazze e 3% ragazzi.

La maggior parte delle vittime identificate e presunte nel triennio di riferimento è stata venduta a fini di sfruttamento sessuale (62%), seguono le vittime della tratta a fini di lavoro forzato (25%) e, con percentuali nettamente inferiori (14%), le vittime di altre forme di sfruttamento, come il prelievo di organi, attività criminali o la vendita di minori.

La maggior parte delle vittime identificate e presunte nel triennio di riferimento proviene dagli Stati membri (61%), seguite da vittime dall'Africa (14%), dall'Asia (6%) e dall'America Latina (5%).

La maggior parte delle vittime individuate negli Stati membri

dell'UE è di origine rumena o bulgara.

La maggior parte delle vittime con cittadinanza diversa da quella degli Stati membri proviene dalla Nigeria e dalla Cina.

Il numero dei permessi di soggiorno rilasciati alle vittime della tratta degli esseri umani con cittadinanza di paesi terzi è aumentato da 703 nel 2008 a 1.196 nel 2010.

Trafficienti

Negli Stati membri il numero totale dei presunti trafficanti dal 2008 al 2010 è diminuito di circa il 17%.

Il 75% dei presunti trafficanti è di sesso maschile. I presunti trafficanti per fini di sfruttamento sessuale rappresentano circa l'84% del totale nel triennio di riferimento.

Il numero totale delle condanne per tratta di esseri umani dal 2008 al 2010 è diminuito del 13%.

## I "SAGGI" VOGLIONO ABOLIRE LA "CIRCOSCRIZIONE ESTERO": MARIO MAURO UNICA VOCE FUORI DAL CORO

Roma - Niente più circoscrizione estero e niente più voto passivo per i connazionali residenti all'estero, che dunque non potrebbero più essere eletti deputati e senatori del Parlamento italiano. Resterebbe però il voto per corrispondenza "assicurandone la personalità e la segretezza".

Almeno queste le intenzioni o, sarebbe meglio dire, i suggerimenti del Gruppo di Lavoro sulle riforme istituzionali, che - composto da Mario Mauro, Valerio Onida, Gaetano Quagliariello e Luciano Violante - ha consegnato oggi la sua relazione finale al presidente Napolitano.

Nel lungo documento elaborato dal Gruppo si affronta, fra gli altri, anche il tema della legge elettorale e della forma di governo. "Se il Parlamento dovesse optare per un regime semipresidenziale sarebbe preferibile propendere per una legge elettorale incentrata sul doppio turno di collegio, secondo il modello francese, al fine di rafforzare il Parlamento rispetto a un Presidente che ha la stessa fonte di legittimazione", si legge nel testo. "Se invece, come il Gruppo di lavoro propone a maggioranza, si dovesse optare per una forma di governo parlamentare razionalizzata, le soluzioni possono essere più d'una, purché garantiscano la scelta degli eletti da parte dei cittadini e



favoriscano la costituzione di una maggioranza di governo attraverso il voto".

Il punto è che secondo i quattro dei dieci "saggi" nominati da Napolitano "con l'attuale bicameralismo paritario nessun sistema elettorale garantisce automaticamente la formazione di una maggioranza nelle urne in entrambi i rami del Parlamento. Diverse sarebbero le prospettive della stabilità se si attribuisse l'indirizzo politico ad una sola Camera".

"I modelli elettorali possibili sono diversi" e la relazione li snocciola uno per uno: "il proporzionale su base nazionale proprio del sistema tedesco; il proporzionale di collegio con perdita dei resti, proprio del sistema spagnolo; il sistema misto, in parte preponderante maggioritario e in parte minore proporzionale, come la cosiddetta Legge Mattarella, per la quale si suggerisce comunque, in caso di accettazione del modello, l'abolizione dello scorporo". In

ogni caso, questo è il suggerimento del Gruppo di lavoro, "va superata la legge elettorale vigente. La nuova legge potrebbe prevedere un sistema misto (in parte proporzionale e in parte maggioritario), un alto sbarramento, implicito o esplicito, ed eventualmente un ragionevole premio di governabilità".

Dulcis in fundo, all'interno di tale nuova legge elettorale il Gruppo propone di "eliminare le circoscrizioni estero, prevedendo il voto per corrispondenza, assicurandone la personalità e la segretezza".

Una ipotesi, quest'ultima, rispetto alla quale ha espresso - unico tra i "saggi" - il proprio dissenso Mario Mauro, che piuttosto ha proposto di "rivedere i criteri per le elezioni". Secondo Mauro "proporre l'eliminazione della circoscrizione estero e dei suoi rappresentanti adducendo ragioni di violazione dei principi della democrazia rappresentativa e di illeciti connessi all'esercizio del diritto del voto oltre confine" è sbagliato, in quanto l'elezione dei rappresentanti dei connazionali all'estero è "uno strumento che, se opportunamente reso più funzionale e trasparente, permette di mantenere un rapporto con una parte significativa delle comunità italiane, ancora di più al giorno d'oggi che per necessità o per opportunità è ricominciato a fluire un consistente flusso migratorio verso l'estero".

## AL QUIRINALE LE RELAZIONI DEI "SAGGI"/ NAPOLITANO: IL TESTIMONE AL MIO SUCCESSORE MA SOLO ALLE FORZE POLITICHE LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Roma - "Solo da scelte di collaborazione che spetta alle forze politiche compiere, segnandone i termini e i confini, può scaturire la formazione del nuovo governo di cui il Paese ha urgente bisogno". Lo ha ribadito oggi il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sottolineando che "tale soluzione non poteva nascere per impulso del presidente della Repubblica uscente" e che dunque ora "la parola e le decisioni toccano alle forze politiche e starà al mio successore trarne le conclusioni".

Intervenendo con i "10 saggi" alla riunione a Palazzo del Quirinale per la consegna delle relazioni conclusive dei Gruppi di lavoro in materia economico-sociale ed europea e sui temi istituzionali, Napolitano ha però difeso le proprie scelte.

Ha innanzitutto ringraziato "grandemente le personalità politiche e istituzionali che hanno accettato di far parte dei due gruppi di lavoro da me chiamati il 30 marzo a mettere a fuoco temi di estrema attualità e importanza in campo istituzionale e in campo economico-sociale ed europeo. Vi ringrazio per la pronta disponibilità, e per l'impegno intenso e disinteressato con cui avete assolto il mandato ricevuto in un tempo così ristretto", ha detto.

Poi ha spiegato: "nelle premesse alle due relazioni si richiama con assoluta correttezza il senso e il limite del compito da assolvere, con la giusta attenzione a non interferire né con l'attività del Parlamento né con le decisioni che spettano alle forze politiche. Una selezione delle questioni di maggior rilievo da affrontare nell'uno e nell'altro campo, un elenco ragionato di possibili linee di azione, lasciando alle forze politiche l'apprezzamento dei margini di convergenza e di divergenza su proposte da considerare ai fini di un impegno di governo".

"Le relazioni che mi sono state presentate questa mattina faranno parte delle mie consegne al nuovo presidente della Repubblica, oltre che essere oggetto, in questi giorni, della mia personale, ulteriore riflessione", ha annunciato Napolitano, augurandosi che, "al di là di dubbi e riserve che hanno accompagnato lo stesso annuncio della istituzione dei due gruppi, si riconosca la serietà del lavoro compiuto, pur nella piena libertà, com'è ovvio, di giudizio critico da parte di chiunque".

"Insieme con la serietà dell'impegno esplicito dai componenti dei due gruppi, la cui esperienza - anche in posizioni di vertice - in prestigiose istituzioni indipendenti e in Parlamento, costituivano già in partenza un'indubbia garanzia", Napolitano ha voluto poi



"mettere in rilievo la prova di attitudine al dialogo, al confronto, alla condivisione che ci è stata fornita. Sono state largamente espresse posizioni comuni a conclusione del lavoro, pur non trascurando diversità di opinione rimaste tali su taluni punti. Un metodo e un clima, insomma, che ci incoraggiano nell'auspicio di analoghi sforzi di buona volontà e d'intesa anche nei luoghi della politica e nelle assemblee rappresentative".

"L'iniziativa di istituire questi gruppi di lavoro, il mandato ad essi affidato, le relazioni che ne sono scaturite, rappresentano il contributo conclusivo - alla vigilia del compimento del mio mandato e della scelta del nuovo presidente - che sono stato in grado di dare alla soluzione del problema del governo dopo le elezioni del 24 febbraio", ha continuato Giorgio Napolitano, per il quale "le due relazioni valgono a porre più che mai al centro dell'attenzione delle forze politiche i problemi essenziali cui sono legati sia il soddisfacimento delle attese e dei bisogni più urgenti dei cittadini e del Paese e lo sviluppo futuro dell'Italia e della società e della democrazia italiana. E sviluppo futuro significa prospettiva per un'intera giovane generazione, oggi fortemente inquieta".

"Una seria considerazione - anche con l'ausilio delle analisi e delle indicazioni fornite dai due gruppi di lavoro - dei problemi da affrontare, delle situazioni critiche da superare, delle potenzialità da cogliere e mettere a frutto, può stimolare la ricerca di convergenze tra le forze politiche, può favorire un clima costruttivo nel nuovo Parlamento, suggerire forme praticabili - nel quadro segnato dai risultati elettorali - di condivisione delle responsabilità di governo e dei percorsi di riforma necessari. Quel che trasmetto è dunque, credo, un testimone concreto e significativo", ha rivendicato Napolitano.

"Dai due cicli di consultazioni da me tenuti - senza perdere nemmeno un giorno dopo l'insediamento delle nuove Camere - tra il 20 e il 30 marzo, è risultato chiaramente che solo da scelte di collaborazione che spetta alle forze politiche compiere, segnandone i termini e i confini, può scaturire la formazione del nuovo governo di cui il Paese ha urgente bisogno. Tale soluzione", ha detto Napolitano, "non poteva dunque nascere per impulso del Presidente della Repubblica uscente ripercorrendo un sentiero analogo a quello battuto con successo nel novembre del 2011. La parola e le decisioni" ha concluso, "toccano alle forze politiche, e starà al mio successore trarne le conclusioni".





## AL QUIRINALE LE RELAZIONI DEI "SAGGI"/ NAPOLITANO: IL TESTIMONE AL MIO SUCCESSORE MA SOLO ALLE FORZE POLITICHE LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Roma - "Solo da scelte di collaborazione che spetta alle forze politiche compiere, segnandone i termini e i confini, può scaturire la formazione del nuovo governo di cui il Paese ha urgente bisogno". Lo ha ribadito oggi il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sottolineando che "tale soluzione non poteva nascere per impulso del presidente della Repubblica uscente" e che dunque ora "la parola e le decisioni toccano alle forze politiche e starà al mio successore trarne le conclusioni".



di analoghi sforzi di buona volontà e d'intesa anche nei luoghi della politica e nelle assemblee rappresentative".

"L'iniziativa di istituire questi gruppi di lavoro, il mandato ad essi affidato, le relazioni che ne sono scaturite, rappresentano il contributo conclusivo - alla vigilia del compimento del mio mandato e della scelta del nuovo presidente - che sono stato in grado di dare alla soluzione del problema del governo dopo le elezioni del 24 febbraio", ha continuato Giorgio Napolitano, per il quale "le due relazioni valgono a porre più che mai al centro dell'attenzione delle forze politiche i problemi essenziali cui sono legati sia il soddisfacimento delle attese e dei bisogni più urgenti dei cittadini e del Paese e lo sviluppo futuro dell'Italia e della società e della democrazia italiana. E sviluppo futuro significa prospettiva per un'intera giovane generazione, oggi fortemente inquieta".

Intervenendo con i "10 saggi" alla riunione a Palazzo del Quirinale per la consegna delle relazioni conclusive dei Gruppi di lavoro in materia economico-sociale ed europea e sui temi istituzionali, Napolitano ha però difeso le proprie scelte.

Ha innanzitutto ringraziato "grandemente le personalità politiche e istituzionali che hanno accettato di far parte dei due gruppi di lavoro da me chiamati il 30 marzo a mettere a fuoco temi di estrema attualità e importanza in campo istituzionale e in campo economico-sociale ed europeo. Vi ringrazio per la pronta disponibilità, e per l'impegno intenso e disinteressato con cui avete assolto il mandato ricevuto in un tempo così ristretto", ha detto.

Poi ha spiegato: "nelle premesse alle due relazioni si richiama con assoluta correttezza il senso e il limite del compito da assolvere, con la giusta attenzione a non interferire né con l'attività del Parlamento né con le decisioni che spettano alle forze politiche. Una selezione delle questioni di maggior rilievo da affrontare nell'uno e nell'altro campo, un elenco ragionato di possibili linee di azione, lasciando

alle forze politiche l'apprezzamento dei margini di convergenza e di divergenza su proposte da considerare ai fini di un impegno di governo".

"Le relazioni che mi sono state presentate questa mattina faranno parte delle mie consegne al nuovo presidente della Repubblica, oltre che essere oggetto, in questi giorni, della mia personale, ulteriore riflessione", ha annunciato Napolitano, augurandosi che, "al di là di dubbi e riserve che hanno accompagnato lo stesso annuncio della istituzione dei due gruppi, si riconosca la serietà del lavoro compiuto, pur nella piena libertà, com'è ovvio, di giudizio critico da parte di chiunque".

"Insieme con la serietà dell'impegno esplicito dai componenti dei due gruppi, la cui esperienza - anche in posizioni di vertice - in prestigiose istituzioni indipendenti e in Parlamento, costituivano già in partenza un'indubbia garanzia", Napolitano ha voluto poi "mettere in rilievo la prova di attitudine al dialogo, al confronto, alla condivisione che ci è stata fornita. Sono state largamente espresse posizioni comuni a conclusione del lavoro, pur non trascurando diversità di opinione rimaste tali su taluni punti. Un metodo e un clima, insomma, che ci incoraggiano nell'auspicio

"Una seria considerazione - anche con l'ausilio delle analisi e delle indicazioni fornite dai due gruppi di lavoro - dei problemi da affrontare, delle situazioni critiche da superare, delle potenzialità da cogliere e mettere a frutto, può stimolare la ricerca di convergenze tra le forze politiche, può favorire un clima costruttivo nel nuovo Parlamento, suggerire forme praticabili - nel quadro segnato dai risultati elettorali - di condivisione delle responsabilità di governo e dei percorsi di riforma necessari. Quel che trasmetto è dunque, credo, un testimone concreto e significativo", ha rivendicato Napolitano.

"Dai due cicli di consultazioni da me tenuti - senza perdere nemmeno un giorno dopo l'insediamento delle nuove Camere - tra il 20 e il 30 marzo, è risultato chiaramente che solo da scelte di collaborazione che spetta alle forze politiche compiere, segnandone i termini e i confini, può scaturire la formazione del nuovo governo di cui il Paese ha urgente bisogno. Tale soluzione", ha detto Napolitano, "non poteva dunque nascere per impulso del Presidente della Repubblica uscente ripercorrendo un sentiero analogo a quello battuto con successo nel novembre del 2011. La parola e le decisioni" ha concluso, "toccano alle forze politiche, e starà al mio successore trarne le conclusioni".

<b>SCOTTI</b>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J. H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDORA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	PROYECTOS
	7600 - MAR DEL PLATA	TECA LA LIBREA DE REPRESENTACION
		AGRICOLAS E INDUSTRIAL EN
		URB.

## RIENTRATI IN ITALIANI I GIORNALISTI ITALIANI LIBERATI DAI RIBELLI IN SIRIA

Roma - Sono atterrati nella tarda serata di ieri, domenica 14 aprile, all'aeroporto militare di Ciampino i quattro giornalisti italiani trattenuti dal 4 aprile scorso nel nord della Siria dai ribelli.

Si tratta dell'inviato Rai Amedeo Ricucci, del fotoreporter Elio Colavolpe, del documentarista Andrea Vignali e della giornalista freelance Susan Dabbous, di origini italo-siriane.

Ad accoglierli il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Michele Valensise, il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi, e i funzionari dell'Unità di Crisi del Ministero.

L'annuncio della loro liberazione era giunto già sabato ad opera del presidente Mario Monti, che, nella sua veste di ministro degli Esteri, aveva voluto "ringraziare l'Unità di Crisi della Farnesina e tutte le strutture dello Stato che con impegno e professionalità hanno reso possibile l'esito positivo di questa vicenda, complicata dalla particolare pericolosità del contesto".

Il presidente Monti, che ha seguito il caso sin dall'inizio, aveva manifestato anche la sua "gratitudine agli organi di informazione che hanno responsabilmente aderito alla richiesta di attenersi ad una condotta di riserbo, favorendo così la soluzione della vicenda".

I quattro giornalisti "sono stati trattenuti, non rapiti" da "un gruppo armato" siriano, ha precisato il viceministro degli Esteri, Sta-



ffan de Mistura.

"Eravamo in mano a un gruppo islamista armato che non fa parte dell'Esercito libero siriano", ha detto poi Ricucci, che ha parlato di ribelli qaedisti della Jabat an Nusra, ma ha aggiunto: "è stato un malinteso" e "ci hanno trattati bene e non ci hanno torto nemmeno un capello", anche se "ovviamente la privazione della libertà è una tortura psicologica".

## GESÙ È IL NOSTRO AVVOCATO CHE CI DIFENDE SEMPRE: L'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Roma - Gesù "è il nostro avvocato: che bello sentire questo! Quando uno è chiamato dal giudice o va in causa, la prima cosa che fa è cercare un avvocato perché lo difenda. Noi ne abbiamo uno che ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati!".

Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina, ha proseguito il ciclo di catechesi dedicato all'Anno della fede, incentrando la sua meditazione sul tema: "è salito al cielo, siede alla destra del Padre". Ad ascoltarlo circa 50mila fedeli, che hanno riempito anche quest'oggi piazza San Pietro.

"La vita terrena di Gesù - ha spiegato il Santo Padre - culmina con l'evento dell'Ascensione, quando cioè Egli passa da questo mondo al Padre ed è innalzato alla sua destra. Qual è il significato di questo avvenimento? Quali ne sono le conseguenze per la nostra vita? Che cosa significa contemplare Gesù seduto alla destra del Padre?".

Richiamato il Vangelo di Luca che riporta il passo sull'Ascensione, Papa Francesco ha voluto sottolineare che, prima di "salutare" i discepoli Gesù li benedisse: "questo è un primo punto importante: Gesù è l'unico ed eterno Sacerdote che con la sua passione ha attraversato la morte e il sepolcro ed è risorto e asceso al Cielo; è presso Dio Padre, dove intercede per sempre a nostro favore. Come afferma san Giovanni nella sua Prima Lettera Egli è il nostro avvocato: che bello sentire questo! Quando uno è chiamato dal giudice o va in causa, la prima cosa che fa è cercare un avvocato perché lo difenda. Noi ne abbiamo uno,

che ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati! Carissimi fratelli e sorelle, abbiamo questo avvocato: non abbiamo paura di andare da Lui a chiedere perdono, a chiedere benedizione, a chiedere misericordia! Lui ci perdona sempre, è il nostro avvocato: ci difende sempre! Non dimenticate questo! L'Ascensione di Gesù al Cielo ci fa conoscere allora questa realtà così consolante per il nostro cammino: in Cristo, vero Dio e vero uomo, la nostra umanità è stata portata presso Dio; Lui ci ha aperto il passaggio; Lui è come un capo cordata quando si scala una montagna, che è giunto alla cima e ci attira a sé conducendoci a Dio. Se affidiamo a Lui la nostra vita, se ci lasciamo guidare da Lui siamo certi di essere in mani sicure, in mano del nostro salvatore, del nostro avvocato".

Sempre Luca scrive che gli Apostoli, dopo aver visto Gesù salire al cielo, tornarono a Gerusalemme "con grande gioia". "Questo - ha commentato il Papa - ci sembra un po' strano. In genere quando siamo separati dai nostri familiari, dai nostri amici, per una partenza definitiva e soprattutto a causa della morte, c'è in noi una naturale tristezza, perché non vedremo più il loro volto, non ascolteremo più la loro voce, non potremo più godere del loro affetto, della loro presenza. Invece l'evangelista sottolinea la profonda gioia degli Apostoli. Ma come mai? Proprio perché, con lo sguardo della fede, essi comprendono che, sebbene sottratto ai loro occhi, Gesù resta per sempre con loro, non li abbandona e, nella gloria del Padre, li sostiene, li guida e intercede per loro".



"Cari fratelli e sorelle, l'Ascensione non indica l'assenza di Gesù, ma ci dice che Egli è vivo in mezzo a noi in modo nuovo; non è più in un preciso posto del mondo come lo era prima dell'Ascensione; ora - ha sottolineato il Santo Padre - è nella signoria di Dio, presente in ogni spazio e tempo, vicino ad ognuno di noi. Nella nostra vita non siamo mai soli: abbiamo questo avvocato che ci attende, che ci difende. Non siamo mai soli: il Signore crocifisso e risorto ci guida; con noi ci sono tanti fratelli e sorelle che nel silenzio e nel nascondimento, nella loro vita di famiglia e di lavoro, nei loro problemi e difficoltà, nelle loro gioie e speranze, vivono quotidianamente la fede e portano, insieme a noi, al mondo la signoria dell'amore di Dio, in Cristo Gesù risorto, asceso al Cielo, avvocato per noi".

A margine dell'udienza, il Papa ha ricordato le vittime del terremoto iraniano: "ho appreso con tristezza del violento sisma che ha colpito le popolazioni dell'Iran e del Pakistan, portando morte, sofferenza, distruzione. Innalzo una preghiera a Dio per le vittime e per tutti coloro che sono nel dolore e - ha concluso - desidero manifestare al popolo iraniano e a quello pakistano la mia vicinanza".

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 lucanianelcuore@gmail.com



## Venezia: il Piemonte paga le sue imprese e la Basilicata?

*Presentata una interrogazione per sapere “i motivi per i quali la Regione non ricorre ai mezzi di compensazione del patto di stabilità, l’ammontare della dotazione economica utilizzabile e l’ammontare dei residui passivi”*

“La Regione Piemonte – dice Venezia - avendo regionalizzato il patto di stabilità, così come previsto dagli attuali indirizzi legislativi in materia di bilancio (legge 220/2010; dl 98/2011; dl 16/2012), ha sbloccato 65 milioni di euro per consentire un ulteriore smaltimento dei propri residui passivi, permettendo a Comuni e Province di pagare rispettivamente 50 e 16 meuro di debiti. A questo si aggiunge la prospettiva per i prossimi anni di avere, dietro politiche di bilancio sinergiche tra Piemonte, Lombardia e Veneto, uno sblocco di 250 meuro”.

“La Regione Basilicata – fa rilevare Venezia - da sempre refrattaria al cambiamento, soprattutto, in materia di gestione del bilancio, ha ben pensato di raggiungere il poco dignitoso traguardo di 4,2 di meuro sbloccati per il 2011 attraverso il sistema delle compensazioni verticali. Ben poco in una regione che, per una serie di fattori sociali ed economici, dovrebbe non solo essere in costante attivo, ma potrebbe garantire un welfare ed adeguate politiche di sostegno all’economia da far invidia alla ricca Baviera”.

“Presidente De Filippo – afferma Venezia - il Collegato alla finanziaria regionale, approvato la scorsa settimana, è stato un chinino somministrato da un medico incapace ad un paziente rassegnato. E’ mai accettabile che, nonostante tutti i soldi spesi in consulenze, convegni, lab, osservatori, incubatori d’impresa, noi dobbia-



## IV Ccp, audit assessore Viti

*L’assessore alla Formazione e Lavoro è intervenuto in Commissione “Politica sociale” sulla “Riorganizzazione della filiera di istruzione e Formazione in Basilicata”*

Alla eccezione del consigliere Mollica (Udc), secondo il quale sarebbe utile ritornare al passato per migliorare l’informazione scolastica in tutte le aree della regione, l’assessore Viti ha replicato che vi è tutto l’interessamento della Regione per procedere ad una rifondazione complessiva della scuola attraverso una operazione a rete. “Sarà – ha detto Viti – forse ‘un salto nel futuro’ ma che, speriamo, dia i suoi frutti in piena interazione tra intuizione scolastica e scientifica e territorio”.

Il punto all’ordine del giorno riguardante, proprio, la “Riorganizzazione della filiera di istruzione e formazione in Basilicata” ha avuto il parere favorevole, a maggioranza, dalla Commissione, con l’astensione del consigliere Romaniello (Sel) ed il voto contrario del consigliere Venezia (FdI).

Rinviato il provvedimento concernente le “Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina delle attività culturali”.

Hanno partecipato ai lavori, oltre al presidente della Commissione, Vita (Psi), i consiglieri Mazzeo (Gm), Mancusi (Udc), Romaniello (Sel), Autilio (Idv), Navazio (Ial), Straziuso (Pd), Venezia.

mo sempre guardare dal basso le politiche regionali del Nord Italia? E’ accettabile – continua Venezia - cari lucani che in Basilicata si rischi ancora col pubblico e si guadagni nel privato? Per quanto tempo sarà ancora sopportabile convivere col paradosso vergognoso di un tasso di povertà regionale al 25 per cento in una Basilicata che, a differenza delle Regioni settentrionali, ha petrolio ed acqua oltre ad un patrimonio storico e naturalistico di assoluto fascino? L’incapacità gestionale della cosa pubblica sarà il tratto storico distintivo delle Giunte De Filippo. Noi con oltre 585 meuro di royalties nell’ultimo decennio riusciamo a sbloccare in bilancio 4 meuro attraverso le compensazioni, mentre al Nord, senza petrolio, ne sbloccano 65 nel solo Piemonte. E ciliagina sulla torta, sempre in Piemonte, destinano il 20 per cento del gettito Irpef alle politiche culturali”.

“Presidente De Filippo – prosegue il consigliere Venezia - non vi vantate più del primato lucano di non aver mai toccato, unici in Italia, la leva fiscale a copertura del bilancio, perché nel resto del paese nessuno ha la nostra ricchezza, quindi, il vostro primato è fasullo esattamente come il contenuto dei collegati alla Finanziaria 2013 appena approvati. Presidente De Filippo le lancio una sfida politica, proprio nella direzione del Suo ‘primato fiscale’: se è vero che la leva fiscale inutilizzata ammonta a 50 meuro, perché non abbassare la tassazione regionale su bollo auto e tasse universitarie? Se con le royalties il nostro bilancio regionale è così forte e sicuro, perché non lo sono anche i lucani che cercano di sopravvivere o vanno via?”.

## Forestazione, in III CCP audizione sindaci Parco Pollino

*Gli amministratori hanno chiesto lo sbarramento del numero degli addetti all'anno 2006, per tutto il territorio del Parco e l'integrazione delle graduatorie comunali, dovuta ai pensionati, attraverso un meccanismo automatico di ingresso*

E' tornato a riunirsi, presso il Parlamentino lucano, la III Commissione consiliare. L'organismo, presieduto da Giannino Romaniello, in apertura di seduta ha auditato i Sindaci della Comunità lucana del Parco del Pollino sul piano regionale di forestazione 2013. I primi cittadini di San Paolo Albanese, Castronuovo Sant' Andrea e Noepoli, a nome di tutti i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'area, hanno ribadito quanto richiesto al presidente della Regione, Vito De Filippo e ai segretari regionali di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil con un documento e cioè che "con l'approvazione del nuovo piano di forestazione vengano previsti parametri di compensazione per il territorio del Parco sulla composizione del contingente regionale degli operai forestali. "La scelta della Regione Basilicata di destinare l'intero territorio del Parco a zona di protezione speciale – viene evidenziato nel documento – è stato un atto che ha sì consentito alla nostra regione di rispettare i parametri europei in termini di tutela ambientale ma, allo stesso tempo, ha aumentato notevolmente la pressione vincolistica sulle attività ordinarie dei cittadini e, in modo particolare, sul sistema produttivo agricolo e forestale. Questo territorio si aspettava molto dallo sblocco del turnover, ma purtroppo i pensionamenti verificatisi negli ultimi anni hanno di gran lunga superato i



nuovi ingressi con la conseguenza che l'incremento occupazionale difatti non si è mai realizzato".

Due le misure richieste dai Sindaci lo sbarramento del numero degli addetti all'anno 2006, per tutto il territorio del Parco, (compreso i Comuni di Calvera, Noepoli e Senise esclusi dal trun-over) e l'integrazione delle graduatorie comunali, dovuta ai pensionati, attraverso un meccanismo automatico di ingresso che

prevede il congelamento della lista degli idonei per Comune (meccanismo che permette di evitare il caos giuridico dei ricorsi sulle nuove procedure).

Sulla questione la Commissione ha ritenuto necessario audire, durante la prossima seduta, le organizzazioni sindacali per avere il quadro compiuto dei diversi soggetti della rappresentanza di interessi (OO.SS) e dei territori dell'area (Sindaci).

La commissione ha, poi, approvato all'unanimità il Ddl di modifiche e integrazioni alla L.R. 42 del 1998 che detta norme in materia forestale rispetto al taglio di boschi pubblici, prevedendo un accantonamento pari al 15% della somma riveniente dai proventi delle utilizzazioni boschive.

In merito al Ddl di modifiche e integrazioni alla L.R. del 7 agosto 2002 n. 28 riguardante la disciplina per l'abbattimento di alberi di olivo, è stato deciso che sarà auditato il dirigente dell'ufficio competente del dipartimento Agricoltura per avere delucidazioni rispetto all'entità delle sanzioni previste per chi abbatte senza autorizzazione.

Ai lavori erano presenti i consiglieri Straziuso e Robertella (Pd), Navazio (Ial), Gaudiano (Gm), Castelluccio (Pdl), Mollica (Udc) e Autilio (Idv).

## Fratelli d'Italia, costituita a Ruoti costituente cittadina

*Per Rosa e Venezia "con Fratelli d'Italia a Ruoti si inaugura una nuova esperienza di centrodestra che confluisce in un progetto di rinascita che coinvolge l'intera Basilicata"*

"E' nata anche la Costituente cittadina dei Fratelli d'Italia a Ruoti. Un passo importante perché Ruoti per il centrodestra lucano costituisce una comunità ove si sono sempre avuti buoni risultati e da sempre rappresenta un laboratorio politico per nuove coalizioni e liste civiche di tutto rispetto.

Inoltre, segna un tassello in più nella zona che si aggiunge ad Avigliano e Muro Lucano".

Ad affermarlo i consiglieri regionali Gianni Rosa e Mario Venezia che a nome dell'intera Costituente regionale formulano al portavoce Giuseppe Gentile e a Katia Gentile, Rocco Acquavia, Attilio Mancino, Nicola Matturro, componenti, auguri di buon lavoro.

"Si tratta – precisano i due consiglieri – di una presenza significativa perché nello spirito di Fratelli d'Italia si sta lavorando per le comunità e fra le comunità, dato che la 'politica del Fare'



e la 'buona politica' non si limita solo ad un lavoro localistico ma deve prevedere, invece, accordi e politiche comuni tra le varie realtà omogenee. Poi non è da dimenticare che Ruoti è un territorio peculiare che fa da cerniera tra Avigliano e Potenza ed il Marmo Melandro".

"Con Fratelli d'Italia a Ruoti – concludono Rosa e Venezia – si inaugura una nuova esperienza di centrodestra che confluisce in un progetto di rinascita che coinvolge l'intera Basilicata. Auguriamo quindi un buon lavoro agli amici certi del loro amore verso la loro comunità e per il proficuo lavoro che svolgeranno".